

XXIV congresso nazionale

Società Italiana di Pediatria

● Preventiva e Sociale ●

Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

*Valeria Verrastro*

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

“Capriccio” termine legato alle arti.

Nella musica denota una fantasia improvvisata, nella quale si passa da un tema all'altro; sottolinea la componente innovativa e di ricerca nella composizione.

Il capriccio indica qualcosa di positivo, di necessario per lo stesso processo creativo, è la rottura del processo lineare del pensiero, l'inserimento di un elemento non consequenziale, fuori della logica dei nessi causali tra il prima e il dopo, una novità che genera cambiamento e quindi nuove opportunità e soluzioni non convenzionali.

Nel Cinquecento la parola indica libertà, estrosità, virtuosismo, trasformazione...

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Il termine capriccio è esteso a particolari comportamenti umani:

XIII secolo: significato di ribrezzo, brivido di paura, raccapriccio;

XVI secolo: indica desiderio, idea, progetto bizzarro;

XIX secolo: indica innamoramento superficiale e passeggero;

Interessante il suo doppio significato di desiderio e paura

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Distinzioni elaborate nel mondo classico tra le diverse età dello sviluppo infantile:

*infantia* fino a 7 anni, *pueritia* fino a 14, *adolescentia* fino a 21, *juventus* fino a 30.

Esse vengono accumulate in un'immagine negativa, dove la debolezza del corpo è accompagnata a quella dell'anima e della ragione.

Ove la prima, progressivamente, diminuisce, la seconda aumenta fino a considerare la giovinezza, in assenza di freni e controlli, incline al male (Crouzet-Pavan, 1994).

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Bisogna attendere l'età contemporanea per un atteggiamento diverso nei confronti dell'infanzia.

Con la crisi delle dottrine Ippocratiche, che attribuivano al bambino una natura incompiuta e sregolata, e la nuova visione rousseauiana, che proclamava una natura infantile più equilibrata, si riconoscono capacità di pensiero, volontà, desideri, giudizio e discernimento.

Prende forma un'attenzione pedagogica ancor prima delle scoperte della psicologia infantile scientifica della fine del XIX secolo (Luc, 1996).

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Quando si inizia a parlare di capricci come di un comportamento tipico dell'infanzia? Difficile dirlo!

Dizionario del Battaglia (1962) indica: voglia improvvisa e bizzarra, idea balzana, fantastica, pensiero irragionevole;

Tra le locuzioni è presente *fare i capricci*, riservata ai bambini o ad adulti che si comportano come tali.

Agli inizi del secolo lo Zingarelli (2000) propone il primo esempio di uso della parola riferito al *fare i capricci* proprio dei bambini.

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Nel dizionario di Galimberti il capriccio è definito come:

Manifestazione improvvisa e incontrollata di rabbia e aggressività adottata come risposta ad una situazione frustrante.

Questo comportamento, tipico del bambino, è riscontrabile anche in adolescenti e adulti immaturi con scarsa sopportazione delle frustrazioni!

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Definiamo dunque “stato di frustrazione” quello in cui viene a trovarsi l’organismo quando è ostacolato nella realizzazione delle proprie esigenze. Le tecniche messe in opera dal soggetto si definiscono “reazioni alla frustrazione”.

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Nei primi due anno di vita si verificano importanti mutamenti significativi:

Il legame di attaccamento;

La paura dell'estraneo;

L'angoscia di separazione;

Il riferimento sociale.

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Di fronte alle frustrazioni i bambini reagiscono in maniera diversa nel tentativo di superare l'ostacolo e raggiungere lo scopo.

Ma non tutte le reazioni sono adeguate, molte si rivelano inadeguate a risolvere il problema e possono assumere aspetti anormali e patologici quando si ripetono in modo fisso e coercitivo anche di fronte a frustrazioni di lieve entità.

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

## Condotte adeguate

- Intensificazione dello sforzo: consiste nell'intensificare lo sforzo necessario per superare l'ostacolo mobilitando gli stessi strumenti ma con un lavoro più intenso, con uno sforzo più concentrato (aumento quantitativo dello stesso tipo di azione).

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

## Condotte adeguate

- Riorganizzazione dei dati: anche se lo sforzo è notevole, l'ostacolo, può non venir superato perché i dati di cui si è in possesso sono male impiegati. Si richiede in simili casi una nuova organizzazione, una nuova articolazione fra mezzi e fini: ciò esige plasticità, esige il cercare di essere più plastici, verso il fine cui ci indirizziamo, il saper impiegare i mezzi in modo diverso, il saper sfruttare nuovi mezzi abbandonandone altri.

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

## Condotte adeguate

Sostituzione dei fini: quando le precedenti due reazioni non diano possibilità di esito favorevole, la reazione più adeguata consiste per forza di cose nel modificare il fine sostituendolo con uno simile.

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

## Condotte inadeguate:

- **Evitamento:** consiste nel rifiuto di affrontare situazioni o entrare in contatto con oggetti che creano ansia;
- **Proiezione;** Implica una distorsione della realtà. I bambini attribuiscono i propri pensieri e le proprie azioni indesiderabili a qualcun altro.
- **Regressione:** E' un ritorno ad una forma di comportamento molto precedente o più infantile ed è un modo per far fronte ad una situazione che provoca tensione.

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Condotte inadeguate:

- La formazione reattiva: Si verifica quando i bambini hanno pensieri o desideri che li rendono ansiosi e reagiscono a simili pensieri con un comportamento all'estremo opposto. Ad esempio, può capitare che essi vogliono essere disordinati e, al contrario, siano straordinariamente puliti ed in ordine.

# Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

## Condotte inadeguate:

La negazione: E' il rifiuto ad ammettere che una situazione esiste o che un evento è accaduto. I bambini possono reagire ad una situazione grave come la morte di un animale domestico fingendo che l'animale sia ancora vivo e giri per casa.

- La rimozione: costituisce una forma estrema di negazione mediante la quale i bambini cancellano completamente dalla loro consapevolezza un evento o una circostanza che incute paura.

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

Anche le condotte inadeguate spesso sono normali e necessarie allo sviluppo: la distinzione tra un comportamento normale e uno patologico non è sempre facile e soprattutto non è facile che sia alla portata dei genitori.

In ogni caso di fronte a paure immotivate, i bambini devono essere aiutati a capire le proprie paure e incoraggiati con dolcezza e affetto ad affrontarle e superarle.

## Qual è il confine tra fisiologia e patologia?

- Dopo aver ampiamente trattato ciò che potremmo indicare come una condotta capricciosa fisiologica introdurremo quelli che sono, invece, veri e propri disturbi del comportamento infantile e, quindi, ascrivibili ad una patologia.

## Disturbo Oppositivo Provocatorio

Modalità ricorrente di comportamento negativistico, provocatorio, disobbediente ed ostile che persiste per almeno 6 mesi, caratterizzato da frequente insorgenza di almeno uno dei seguenti comportamenti: perdita di controllo, litigi con gli adulti, opposizione attiva o rifiuto di rispettare richieste o regole degli adulti, azioni deliberate che danno fastidio agli altri, accusare gli altri dei propri sbagli o del proprio cattivo comportamento, essere suscettibile o facilmente infastidito dagli altri, essere collerico e risentirsi, o essere dispettoso o vendicativo.

Per definire il Disturbo Oppositivo Provocatorio, i comportamenti devono manifestarsi più frequentemente rispetto a quanto si osserva tipicamente nei soggetti di età e livello di sviluppo paragonabili e devono comportare una significativa compromissione del funzionamento sociale o scolastico.

## Disturbo Oppositivo Provocatorio

I comportamenti negativistici ed oppositivi sono espressi con persistente caparbia, resistenza alle direttive, scarsa disponibilità al compromesso, alla resa o alla negoziazione con gli adulti o coi coetanei. L'oppositività può anche includere la deliberata o persistente messa alla prova dei limiti, di solito ignorando gli ordini, litigando e non accettando i rimproveri per i misfatti. L'ostilità può essere diretta contro gli adulti o i coetanei e viene espressa disturbando deliberatamente gli altri o con aggressioni verbali (di solito senza le più gravi aggressioni fisiche osservate nel Disturbo della Condotta).

Di solito i soggetti con questo disturbo non si considerano oppositivi o provocatori, ma giustificano il proprio comportamento come una risposta a richieste o circostanze irragionevoli.

# Disturbo della condotta

- I bambini o gli adolescenti con questo disturbo spesso innescano un comportamento aggressivo e reagiscono aggressivamente contro gli altri. Essi possono mostrare un comportamento prepotente, minaccioso, o intimidatorio; dare inizio frequentemente a colluttazioni fisiche; usare un'arma che può causare seri danni fisici; essere fisicamente crudeli con le persone o con gli animali; rubare affrontando la vittima; oppure forzare un'altra persona all'attività sessuale. L'aggressione può assumere la forma di stupro, violenza, o, in rari casi, omicidio.
- I soggetti affetti da questo disturbo commettono anche gravi violazioni di regole (per es., scolastiche, familiari). I ragazzi con questo disturbo spesso hanno l'abitudine, che esordisce prima dei 13 anni, di stare fuori fino a tarda notte nonostante le proibizioni dei genitori.

## Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

La caratteristica fondamentale del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività è una persistente modalità di disattenzione e/o di iperattività-impulsività.

Una certa compromissione a causa dei sintomi deve essere presente in almeno 2 contesti (a casa e a scuola o al lavoro). Deve chiaramente risultare un'interferenza col funzionamento sociale, scolastico o lavorativo.

## Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

La disattenzione può manifestarsi in situazioni scolastiche, lavorative, o sociali. I soggetti con questo disturbo possono non riuscire a prestare attenzione ai particolari o possono fare errori di distrazione nel lavoro scolastico o in altri compiti.

Il lavoro è spesso disordinato e svolto senza cura e senza ponderazione. I soggetti hanno difficoltà a mantenere l'attenzione nei compiti o nelle attività di gioco, e trovano difficile portare a termine i compiti.

## Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

L'iperattività può essere manifestata agitandosi e dimenandosi sulla propria sedia, correndo senza freni o arrampicandosi in situazioni in cui ciò è fuori luogo o può esprimersi con difficoltà a giocare. L'iperattività può variare con l'età del soggetto e col livello di sviluppo, e la diagnosi dovrebbe essere fatta con cautela nei bambini piccoli.

L'impulsività si manifesta con l'impazienza, la difficoltà a tenere a freno le proprie reazioni, con difficoltà ad attendere il proprio turno e con l'interrompere spesso gli altri o l'intromettersi nei fatti altrui fino al punto di causare difficoltà nell'ambiente sociale e scolastico.